

Viaggio Marco Cavallo: Report Tappa di Torino 14 novembre

Il 14 Novembre 2013 si è svolto a Torino, presso il Campus Luigi Einaudi, un'iniziativa sulla chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari promossa da Antigone Piemonte, Cgil e Fp Cgil Piemonte, Forum piemontese per il diritto alla salute dei detenuti, Ristretti Orizzonti, Camera Penale "Vittorio Chiusano".

L'evento, realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino e con il Comitato StopOPG, ha costituito una tappa del viaggio di Marco Cavallo, la macchina teatrale di legno e cartapesta che nel 1973 sfondò le mura del manicomio di Trieste divenendo poi il simbolo della riforma Basaglia e della fine della segregazione della malattia mentale

Nel corso del Convegno a Torino sono state approfondite le ragioni che hanno spinto Marco Cavallo a riprendere il suo viaggio per la libertà, i diritti e il rispetto della dignità di ogni singola persona, come afferma la nostra Costituzione: questa volta per chiudere gli OPG, dire no ai mini Opg regionali e reclamare più servizi nel territorio, a partire dai Centri di Salute Mentale h24.

Invece la Legge 9 del 2012, che ha fissato al 31 Marzo (data poi prorogata) la chiusura degli Opg, ha stanziato a tal fine un cospicuo finanziamento (120 milioni nel 2012 e 60 milioni nel 2013) vincolandone l'utilizzo alla "realizzazione o riconversione delle strutture" in cui ogni regione dovrà accogliere i propri internati. Molti di questi in realtà potrebbero essere già presi in carico dai Dipartimenti di Salute Mentale senza necessitare di strutture residenziali.

Anche il Piemonte, come nelle altre regioni italiane, si sta progettando la costruzione di due Rems (residenze dove eseguire la misura di sicurezza) con complessivi 70 posti letto

Queste risorse, sommate a quelle di parte corrente, secondo il Comitato StopOPG invece potrebbero essere destinate ai Dipartimenti di Salute Mentale per budget di salute su progetti individuali finalizzati alla cura e alla riabilitazione, per prevenire internamenti e far dimettere persone internate dall'OPG.

Nel corso del convegno è emerso con chiarezza anche che per abbattere definitivamente il muro degli OPG, occorre modificare le norme del codice penale che riservano, come era al tempo dei manicomi prima della legge 180, un "trattamento speciale e separato per i matti".

Si potrebbero invece sottoporre a normale processo anche gli autori di reato affetti da disturbi mentali eventualmente modulando la pena in rapporto alle condizioni di salute di ognuno. Potrebbero essere attuati particolari programmi terapeutici e riabilitativi sia all'interno del carcere

che in corso di misure alternative alla detenzione quali la semilibertà, gli arresti domiciliari, l'ospitalità presso comunità terapeutiche o Centri di Salute Mentale.

Anna Greco

Presidente Forum piemontese per il diritto alla salute dei detenuti